
«NON DISTOGLIERE LO SGUARDO DAL POVERO» (TB 4,7)

Ispirati dalle parole del Papa nella sua lettera per la VII Giornata Mondiale dei Poveri, vorremmo fare alcune proposte per le parrocchie.

La prima cosa che vorremmo suggerire è quella di trovare, all'interno delle sante messe, un momento per ringraziare la comunità per tutto quello che la Caritas parrocchiale è riuscita a fare durante l'anno, anche esponendo qualche cifra e pubblicando il "bilancio" in bacheca, così da consolidare l'idea che la carità è opera del contributo di tutti. Senza "fermarsi alle statistiche e ai numeri" far capire che gli aiuti concreti che sono stati realizzati non sarebbero stati possibili senza l'aiuto dei volontari e delle offerte dei parrocchiani, oltre che grazie alle forniture "istituzionali".

Al punto 2, parlando del racconto di Tobia, il Papa ricorda che, per la festa delle capanne, Tobi aveva invitato al suo banchetto i poveri della città di Ninive. Prendendo spunto da ciò, il Papa invita i fedeli a condividere con i poveri il banchetto domenicale, sicché per la domenica del povero si potrebbero organizzare, nelle parrocchie, dei pranzi solidali in cui invitare i fedeli con questa intenzione: chiunque porti da mangiare e da bere secondo la sua possibilità e desiderio.

Magari, a ridosso di questa festa, si può anche organizzare una distribuzione straordinaria di pacchi (anche con il contributo di collette alimentari) affinché anche i poveri possano portare qualcosa e sentirsi parte attiva della festa. Tutti insieme, seduti alla stessa tavola, ci si sentirebbe tutti coinvolti con l'auspicio che si crei una vera e propria rete di solidarietà affinché aumenti il numero di persone dedite alla carità semplice, come quella di cui si parla al punto 5: la condivisione del pasto, in un ambiente festoso e conviviale, può essere il giusto stimolo a non considerare la carità come un ufficio riservato a pochi o alle istituzioni, ma come una caratteristica propria di ogni cristiano.

Al punto 9 si pone l'attenzione sull'ascolto della realtà e sulla concretezza dell'aiuto. Potrebbe essere utile rendere note, in qualche modo, le esigenze concrete della Caritas parrocchiale affinché riceva aiuti commisurati alle esigenze del territorio su cui opera (bollettino affisso in bacheca, avviso alla fine della messa domenicale...).

Infine, al punto 7, il Papa rileva le problematiche legate al mondo del lavoro: data la delicatezza dell'argomento sarebbe opportuno creare una riflessione a tema da vivere nelle singole vicarie, pertanto vorremmo invitare i parroci ad individuare una serata nella settimana ed un relatore.

Facciamo in modo che la giornata del povero sia un'occasione per sensibilizzare tanto all'aiuto materiale del povero, quanto alla lotta contro la povertà stessa, lotta che deve essere combattuta da tutti i battezzati.